



“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



No. 79 (1 settembre 1994)

P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA M9L 2R9

TEL & FAX: (416) 748-7141

“RADUNO '95” A MONTREAL

Con il motto “Ierimo-semo-saremo” migliaia d'istriani, fiumani, giuliani e dalmati esuli e non esuli si incontreranno, il primo weekend del mese di settembre del prossimo anno, nella bella capitale della provincia del Quebec. Sarà un incontro gioioso e felice anche se purtroppo, negli incontri come questi, si ricordano con ancor più amarezza i nostri “bei tempi”. Sarà comunque un ritorno di tre giorni ai tempi che furono, in un ambiente pieno dei “nostri”, pien de ciacole, pien de canti, de musica, de magnar, de beber, de basi ed abbracci. Sarà un ritorno veloce di tre giorni al nostro passato, a quei tempi che furono e che ritornano a far capolino soltanto in eventi come questo.

Il “Raduno '95” viene organizzato dall'Associazione Famiglie Giuliano Dalmate di Montreal in collaborazione con la Federazione Giuliano Dalmata Canadese alla quale sono associati i circoli di Chatham,



Hamilton, Ottawa, Toronto, Vancouver e la stessa Montreal. Si prevedono partecipanti dagli Stati Uniti, dall'Europa, dall'Australia e dal Sud America.

Montreal, la più grande città del Quebec, ci ospiterà in uno dei suoi alberghi più eleganti: il Radisson, al 777 rue University, sito in centro, con diretto accesso alla metropolitana, ai shopping malls, e a cinque minuti dalla Stazione Centrale che serve gli Stati Uniti ed il Canada.

All'Associazione di Montreal auguriamo, con un fraterno abbraccio, buon lavoro in questo importante impegno che siamo certi, con il suo successo, onorerà tutta la comunità istriana, fiumana, giuliana e dalmata sparsa nel mondo. Fra non molto verranno inviati ulteriori dettagli sulla manifestazione. Nel frattempo, coloro che desiderassero mettersi direttamente in contatto con l'Associazione Famiglie Giuliano Dalmate di Montreal possono farlo scrivendo al seguente indirizzo: 10185 Rue Verville, Montreal, P.Q., H3L 3E4, Canada. Tel.: (514) 383-3672, Fax: (514) 381-4775.



Sopra, alcuni membri del comitato organizzatore del “Raduno '95”.

Apprezzamenti sui nostri giovani studiosi

I due articoli dei professori Roberto Buranello e Konrad Eisenbichler, rispettivamente "Considerazioni storiche e prospettive moderne sui Giuliano-Dalmati in Canada" e "I Giuliano-Dalmati in Canada" apparsi sul volume 9 della rivista *Italian Canadiana*, hanno generato una serie di commenti favorevoli sia in Canada che in Italia. A maggior credito di questi due giovani studiosi della storia della nostra comunità va appunto la loro giovane età. Il prof. Eisenbichler lasciò la sua Lussinpiccolo quando ancora bambino, mentre il dott. Buranello è nato in Canada. Perciò i loro scritti e pensieri sono di prima fonte familiare alimentati poi da un'attenta curiosità ed interesse di uomini di cultura con frammenti di storia raccolti in un ambiente così vicino alla realtà storica da meravigliare e soddisfare anche i più esigenti esperti e conoscitori delle nostre vicende.

A proposito dei due articoli, il prof. Luciano Rossit dell'Università Popolare di Trieste scrive di essere, "sinceramente commosso per il profondo legame storico-culturale mantenuto sempre vivo con la terra d'origine, malgrado le enormi distanze geografiche e gli avvenuti rivolgimenti politici..."

Il prof. Mario Zanini da Trieste e padre Flaminio Rocchi da Roma mandano le loro congratulazioni agli autori dei due scritti, mentre la dott.ssa Nerina Feresini, della Famiglia Pisinota, li apprezza "per la precisione storica con cui trattano l'argomento e lo spirito patriottico che traspare da ogni parola."

Molto interessante pure il commento della dottoressa Fulvia Verani su *Voce Giuliana*. La dott.ssa Verani ci mette sull'avviso che "Un pericolo è tuttavia sempre presente: che la gestione e la diffusione della cultura nazionale rimangano un problema d'élite, "riservato" cioè a quanti comunque hanno raggiunto un certo livello sociale. Perché ciò comporterebbe l'inevitabile estinguersi delle tradizioni storico-culturali giuliane."

Queste righe conclusive, da sole ci danno l'opportunità e lo stimolo per un ulteriore esame della presente situazione della nostra comunità in Canada. Speriamo che il tempo ci dia la possibilità di poterlo fare quanto prima. L'amico Silvio Delbello, esperto sugli avvenimenti che hanno portato e seguito l'Esodo, parla dei due scritti, e di altri soggetti, nell'articolo che pubblichiamo qui accanto.

Alceo Lini

Osservazioni di Silvio Delbello

Ho ricevuto il No. 78 (1 giugno 1994) de *El Boletín* e, a poca distanza di tempo, una copia di *Italian Canadiana*, volume 9, 1993. Due "stampati" interessanti e pieni di notizie e informazioni che fanno riflettere e che danno un grande piacere nella lettura. I miei complimenti al prof. Konrad Eisenbichler per il suo articolo sul tema "I Giuliano Dalmati in Canada", ed al dott. Roberto Buranello per lo studio "Considerazioni storiche e prospettive moderne sui Giuliano Dalmati Canadesi". Ambedue gli scritti sono estremamente interessanti per testimoniare le vicende della nostra gente emigrata in Canada dopo l'esilio dalla propria terra natale, e per le prospettive che indicano per la comunità giuliano dalmata canadese.

Il *Boletín* è, come sempre, pieno di notizie sulla vita del Club di Toronto e della Federazione Canadese, sempre vivace e stimolante. Fra le varie notizie, mi ha colpito quella "I nostri giovani a convegno a Toronto" (p. 3). Mi sembra di capire, fra l'altro, che i giovani si propongono di creare una organizzazione parallela alla Federazione e, quindi, in un certo senso "staccata" dalla stessa, con propri organismi direttivi e attività.

Mentre, a mio parere, tutta l'attività che i giovani riescono a realizzare è certamente positiva sotto tutti gli aspetti, mi pare che una organizzazione di soli giovani, staccata da quella dei ... non più giovani, non sia la soluzione più adatta per il mantenimento della presenza giuliano dalmata in Canada. Uno dei problemi dei "non più giovani" è proprio quello di garantire la continuità e questa può essere realizzata solamente inserendo nella Federazione e nei circoli che la compongono i giovani, in modo tale che possano prendere in mano - a tempo debito - la struttura esistente, le attività già intraprese, gli impegni e quanto altro, con lo scopo di sviluppare maggiormente quanto avranno ereditato.

A mio parere, quindi, sta bene che i giovani si trovino fra di loro e che organizzino anche un "raduno", ma che restino pur sempre legati, ancorati, radicati alla Federazione e ai circoli che la compongono, di cui saranno i futuri e, purtroppo, soli sostenitori fra ... alcuni anni.

Con un cordiale saluto a tutti gli amici canadesi che spero di rivedere al più presto.

Silvio Delbello



*Il numero di telefono del Club Giuliano Dalmato è
(416) 748-7141.
Telefonateci!*

"Ancora in alto mare": con qualche schiarimento

L'articolo "Ancora in alto mare" apparso sulla prima pagina dell'edizione 78 di *El Boletín* firmato dal redattore della nostra pubblicazione ha riscosso più di un commento, dubbio e preoccupazione da parte dei soci del Club e dei nostri lettori.

A titolo personale mi permetto di collaborare a chiarire meglio la situazione che è venuta a crearsi in seguito alla richiesta da parte della Federazione Giuliano Dalmata Canadese di assurgere *El Boletín* a portavoce ufficiale della Federazione stessa. Credo che il mio intervento sarà utile a chiarire i fatti in quanto ho partecipato alle riunioni chiamate a questo proposito, fra Club e Federazione. Inoltre, sono in continuo contatto con i soci e simpatizzanti del nostro Club per le mie funzioni di ricevere le chiamate telefoniche che ad esso arrivano.

Con la fondazione della Federazione Giuliano Dalmata Canadese avvenuta nel mese di febbraio del 1992 si è rivelata la necessità di un mezzo di diffusione e di comunicazione per la Federazione stessa. La Federazione ha proposto al Club Giuliano Dalmato di Toronto che *El Boletín* diventasse, sotto specifiche garanzie e limiti, l'organo ufficiale della Federazione stessa.

Per la Federazione assumersi la direzione di *El Boletín* sarebbe stata la perfetta soluzione del suo problema perchè il periodico giuliano dalmato pubblicato da oltre vent'anni è ben conosciuto in tutto il mondo degli esuli per la sua serietà e articoli. Inoltre *El Boletín* è già completo di uno staff capace ed esperto dei problemi della nostra comunità, nonché munito del necessario equipaggiamento, di una lista di abbonati, ecc. Un altro motivo che ha spinto la Federazione a rivolgersi al Club è stato il fatto che in una comunità così piccola come la nostra non c'è spazio per una seconda pubblicazione senza mettere in pericolo l'esistenza dell'altra.

La Federazione nel suo contratto proponeva di collaborare alle spese della pubblicazione. Il primo anno sarebbe stato di prova dopo di che il contratto poteva venire cancellato, rinnovato o portato ad altri termini. *El Boletín* rimaneva, secondo gli accordi, di proprietà del Club. Questo che può sembrare una soluzione logica e facile da essere accettata da ambo le parti, porta, invece, con sé delle profonde complicazioni: *El Boletín* con la sua pubblicazione che dura ininterrottamente da quasi un quarto di secolo è diventato il simbolo della nostra comunità. Esso è motivo di orgoglio per il Club, il suo principale "asset", il suo biglietto di presentazione.

Uno fra i più difficili ostacoli da superare è stato il profondo sentimento di affetto da parte della direzione e dei soci del Club verso questo fedele portavo-

ce dei loro sentimenti e delle loro attività. Pertanto, benchè *El Boletín* rimanesse proprietà del Club, secondo il contratto, veniva formato un nuovo Comitato direzionale indipendente e aperto un nuovo e proprio acconto in banca. In altre parole, *El Boletín* usciva dalle mani del Club.

Ci sono pure altri motivi e difficoltà per cui l'accordo fra Club e Federazione non è stato raggiunto. Qui ho voluto riportare soltanto gli ostacoli principali. L'ho fatto perchè ritengo, come già accennato in precedenza, che un tanto di spiegazione lo si doveva ai nostri soci ed abbonati.

Le relazioni fra il Club e la Federazione sono rimaste ottime. Da parte mia personale desidero ringraziare il Presidente della Federazione, Antonio Perini, per la comprensione dimostrata anche nei momenti più critici dell'evolversi della situazione.

Grazie per lo spazio che mi avete concesso.

Wanda Stefani

LIQUORI LUXARDO
In tutti i negozi della LCBO

Amaretto di Saschira
Sambuca dei Cesari

Maraschino Luxardo
Solo su ordinazione - Tel.: 253-5971
-Private Stock-



Canadian Agent:
Vanrick Corp. Ltd. - Toronto - Ont. tel 253-5971

Nel corso del cammin di nostra vita

Possiamo paragonare la vita ad un sentiero, una strada il cui percorso seguiamo dalla nascita alla morte. Per ciascuno di noi la strada è differente, uno dall'altro. Inoltre la strada che seguiamo, o scegliamo, non è sempre uguale: un giorno è bella, un giorno è brutta, un giorno è coperta di fango, un altro di fiori. E poi per certi la strada della vita è breve, per altri è lunga, per certi è ardua e per altri facile. Ognuno segue la sua. Quando arriviamo ad un incrocio, facciamo ciascuno la nostra scelta. È così oppure come dicono certi, il nostro destino è quello che è, e a noi non resta alcuna scelta? Questa domanda l'umanità se la pone da secoli e secoli. Persino Dante Alighieri se la pose, cercando di trovare una risposta soddisfacente. Lui la vita la paragonava al percorso di un fiume lungo il quale ciascuno di noi naviga in una fragile imbarcazione, scegliendo dove approdare per riposarsi, evitare gli scogli e le correnti pericolose, ma sempre prigioniero del corso del fiume dal quale nessuno può scappare ed evitarne il corso.

In tempi difficili è facile accettare il paragone di Dante che a sua volta prendeva in prestito dagli insegnamenti di San Tommaso d'Aquino, dal quale abbiamo imparato ad accettare il destino e le brutte sorprese della vita. Rassegnarsi al proprio destino è più facile che ribellarsi alla cattiva sorte.

Ricordo da ragazzino quando mio padre mi diceva che nella vita, destino o non destino, quello che veramente conta è l'atteggiamento che portiamo sia nei momenti facili che in quelli difficili. Vale a dire, l'arte della vita sta nel saperla prendere come viene, evitando atteggiamenti di pessimismo, di tristezza, sarcasmo o negativismo nei confronti di quanto ci circonda. Al che mia madre aggiungeva un'osservazione che mi è rimasta profondamente impressa: l'arte della vita è un'arte personale che consiste nel saper trasformare, nella mente e nel cuore, la bottiglia mezza vuota in bottiglia mezza piena. È sempre la stessa bottiglia ma quello che conta è come ci appare. In altre parole, tutto sta nel modo come vediamo le cose e nel saper intravedere un barlume di speranza anche nelle circostanze più dure. E forse questa è la lezione più difficile che dobbiamo imparare ogni giorno, nel corso del cammin di nostra vita.

Carletto Caccia

Grazie alle nostre socie ed amiche Marina Cotić e Dina Bongiovanni per le cartoline con i saluti inviateci da Gorizia e dalla Sicilia mentre villeggiavano in Italia quest'estate.

Raduno ex allievi "Opera Profughi" Giuliani e Dalmati

L'Associazione Giuliani nel Mondo ci comunica che il previsto Raduno degli ex allievi dell'Opera Profughi Giuliano-Dalmati, che doveva svolgersi a Roma dal 4 al 6 novembre 1994, è stato rinviato al 4 e 5 marzo 1995.

Per chi ne avesse interesse, il Comitato organizzatore è a Piazzale di Porta Pia 121 - 00198 - Roma.

Convegno giovani del Nord America

Promosso dall'E.R.M.I. - Ente Regionale per i Problemi dei Migranti della Regione Friuli-Venezia Giulia - si svolgerà il Convegno dei Giovani a Sudbury, Ontario, nei giorni 4 - 7 ottobre 1994. A questo Convegno sono stati invitati a partecipare 12 giovani giuliano-dalmati residenti in Canada e negli Stati Uniti.

L'organizzazione del Convegno è stata affidata dall'E.R.M.I. all'associazione Friuli nel Mondo. Il Convegno si aprirà alle 10:00 con il saluto ai partecipanti al quale seguirà una relazione introduttiva: "Modernità dell'appartenenza etnica alle soglie del 2000" ed una relazione critica sugli appuntamenti avuti nel 1993. Presso l'università si svolgerà il tema "Il Friuli oggi, una Regione nel cuore dell'Europa: dilemmi e prospettive". Prima della partenza i partecipanti avranno l'opportunità di fare una visita alla città di Sudbury.

Un libro sui Giuliano Dalmati in Canada

Come già annunciato nella nostra precedente edizione è in preparazione il primo libro sulla storia della nostra comunità in Canada. Il volume a cura del dott. Roberto Buranello si basa sulle relazioni svolte dai convenuti al Convegno di Ottawa nel febbraio 1994, nonché su altre opere di autori sensibili alla nostra storia. Il libro inoltre comprenderà una sequenza di fotografie e cenni illustrativi della vita sociale e culturale della nostra comunità in questo paese. Il volume verrà ufficialmente presentato al Raduno dei Presidenti della Federazione Giuliano Dalmata Canadese che avrà luogo questo autunno a Toronto. Questa raccolta di circa 120 pagine di storia della nostra comunità in Canada è una preziosa testimonianza da lasciare ai nostri figli e nipoti per essere trasmessa ai posteri come riferimento al nostro esodo dalla terra di origine ed al nostro trapianto in questo ospitale paese.

Scriveteci!

Ricordi del picnic di Oakville

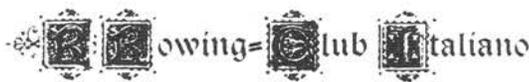


Domenico Rismondo: un grande campione da ricordare

Nel 70mo anniversario di una grande vittoria sportiva, vogliamo celebrare Domenico Rismondo che all'età di 26 anni assieme al fratello Pietro vinse il Campionato Italiano di canottaggio il 30 settembre 1924 a Torino. Tornarono a Rovigno con la medaglia d'oro e con la "Coppa di Villanova". La gara era per la Iole di Mare a due vogatori e timoniere per Seniores.

Lo celebrano con orgoglio e con amore i figli Nino e Pietro, le nuore Pina e Mirella e i nipoti.

Qui sotto, il "Diploma di Campionato Italiano" ricevuto da Domenico Rismondo nel 1924.



Federazione Nazionale delle Società di Canottaggio

Presidente Onorario

S. M. IL RE

Diploma di Campionato Italiano

dell'anno 1924

conseguito dal Signor

Rismondo Domenico

della Società Canottieri Arupinum

nella Gara

COPPA E. DI VILLANOVA

Iole di mare a due vogatori di punta e timoniere

(Seniores)

Torino, 30 Settembre 1924

Il Segretario Generale

[Signature]



Il Presidente

[Signature]

Picnic al Brown's Bay Provincial Park

Abbiamo avuto il piacere di partecipare al picnic organizzato dall'Associazione Giuliano Dalmata di Ottawa in collaborazione con quella di Montreal. La manifestazione svoltasi domenica 3 luglio al Brown's Bay Provincial Park ha visto la partecipazione di molti correghionali. La giornata piena di sole ha collaborato con gli organizzatori al successo di questa festa all'aperto. Non sono mancati i giuochi per grandi e piccini con l'attiva partecipazione dei presenti. Questo è il secondo anno che i soci di Ottawa s'incontrano con quelli di Montreal - non è mancata nemmeno qualche presenza da Toronto e da Hamilton - in questo magnifico parco provinciale posto sulle pittoresche rive del San Lorenzo. Ci congratuliamo con i dirigenti dell'Associazione Giuliano Dalmata di Ottawa per le attività che stanno svolgendo a favore dei loro soci e correghionali di quel distretto. La Direzione di questa Associazione è formata da un gruppo di persone genuinamente interessate a mantenere alto il nome degli abitanti delle nostre mai dimenticate Istria, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia e di tutte quelle zone, distretti, città e paesi che hanno fatto parte della nostra gioventù e per i quali sentiamo tanto amore e tanta nostalgia nonostante i tanti anni di lontananza. Invitiamo i correghionali residenti nel distretto di Ottawa e dintorni di aggregarsi alla loro Associazione e di partecipare sempre numerosi alle attività che vengono organizzate per loro con tanto disinteresse e passione.



Un pensiero

"Così agisce chi teme Jahve. Ora, chi possiede la legge, la raggiunge. Essa gli si fa incontro come una madre e lo accoglie come giovane donna. Lo ciba del pane dell'intelligenza e lo disseta con le acque della prudenza. Egli si appoggia sopra di essa e non si scuote; a lei si affida e non rimane confuso. Ed essa lo esalta presso colui che gli è compagno, gli dà diritto a parlare in seno all'assemblea, gli fa trovare gioia e letizia e gli fa ereditare un nome eterno. Non la comprendono gli uomini iniqui e gli uomini superbi non la vedono. Essa è lontana dagli insolenti e i bugiardi non se ne ricordano. La sua lode non è in bocca all'empio, perchè Dio non gliela partecipa: ma la lode viene detta per bocca dal sapiente: chi la possiede la insegna.

(Ecclesiastico, 15:1-10)

M.M.F.

Ricordi del picnic di Brown's Bay Provincial Park



Nel mese di giugno il Presidente della Federazione Giuliano Dalmata Canadese, Antonio Perini, ha inviato la lettera, che qui pubblichiamo, al Console Generale d'Italia, dott. Enric'Angiolo Ferroni Carli, riguardante la domanda per il riacquisto della cittadinanza italiana.

Egregio Dott. Ferroni Carli:

Le vicissitudini [di alcune nostre famiglie], delle quali alleghiamo qualche documentazione, mi portano a fare delle considerazioni generiche concernenti la nostra comunità giuliano dalmata in Canada in relazione alla legge per il riacquisto della cittadinanza italiana.

Capisco che il nostro particolare stato di esuli comporta ulteriori difficoltà e richiede una maggiore perdita di tempo al disbrigo di queste pratiche.

Sono pure al corrente, per sentito dire, che gli impiegati del Consolato addetti al disbrigo delle pratiche per il riacquisto della cittadinanza italiana alle volte ci definiscono cittadini jugoslavi. Legalmente forse hanno anche ragione, ma, mi creda, che questa veloce e semplicistica conclusione sul nostro stato civile ci ferisce profondamente.

La stragrande maggioranza di noi, mi permetto di generalizzare perché conosco molto bene la nostra comunità, non si è mai sentita jugoslava. A casa nostra si parlava italiano, le scuole erano italiane, la nostra storia era italiana, Roma era la nostra capitale, nella strada fra coetanei si parlava solo ed unicamente italiano; non siamo mai stati jugoslavi, croati o sloveni né conosciamo la loro storia né parliamo la loro lingua.

Noi comprendiamo che i Suoi impiegati incontrano delle difficoltà nel capire la nostra situazione, un po' perché sono per lo più sono persone giovani e molto perché a scuola non hanno appreso della nostra "diaspora", dei nostri sacrifici, di tutte le difficoltà che i profughi della Venezia Giulia e Dalmazia hanno incontrato nel periodo post-bellico sia in Italia che nell'ex Jugoslavia. Molti siamo usciti dall'ex Jugoslavia illegalmente, fuggendo via mare o via terra, rischiando la prigione e molte volte anche la vita per il solo motivo di voler essere liberi e per essere italiani.

In Italia non sempre siamo stati accolti a braccia aperte. Molte volte siamo stati apostrofati come fascisti o comunisti, secondo le convenienze ed il caso. Questo è uno dei motivi che ci hanno spinto a cercare una sistemazione all'estero per noi e per le nostre famiglie.

La situazione in Italia in quel periodo post-bellico era talmente caotica e precaria sia economicamente che amministrativamente per cui i profughi

non ricevevano un'assistenza adeguata né trovavano chi potesse dar loro dei consigli sulla possibilità di un miglior futuro in Patria, perciò l'alternativa di emigrare faceva senso. Allora, in quel periodo di emergenza, non si dava eccessiva importanza se sui documenti di emigrazione ci identificavano come jugoslavi o con qualsiasi altra cittadinanza, tanto nel cuore portavamo con noi la nostra italianità e quella era, secondo noi, la cosa importante in quel momento, poi un giorno, pensavamo, spiegheremo la cosa a chi di competenza e metteremo le cose a posto.

Il giorno è venuto per mettere le cose a posto, ma purtroppo non sempre troviamo chi capisce questa nostra situazione. Non sempre troviamo chi crede a quello che diciamo e spesso dubita della nostra buona fede.

Non possiamo capire come il governo italiano conceda per legge il diritto di riacquistare la cittadinanza italiana a coloro che volontariamente hanno rinunciato alla stessa per diventare cittadini jugoslavi, mentre mette in difficoltà coloro che per rimanere italiani hanno abbandonato la propria terra natia, il proprio lavoro, la propria casa, i propri morti in mano straniera. Dopo tutto, non è che cerchiamo degli interessi materiali, desideriamo soltanto che ci venga restituito quello che avevamo per nascita e che ci è stato tolto con la forza, con il sorpreso e per circostanze avverse.

Le sarò infinitamente grato se vorrà portare queste nostre considerazioni all'attenzione del suo personale per renderlo conscio della nostra particolare situazione.

Ringraziandola per la sua cortese attenzione, la saluto cordialmente.

Antonio Perini

Presidente, Federazione Giuliano Dalmata



Nominato il nuovo ambasciatore

Al momento di prendere possesso delle funzioni di rappresentante dell'Italia in Canada il ministro plenipotenziario Andrea Negrotto Cambiaso ha inviato un cordiale saluto agli italiani in Canada. Il nuovo Ambasciatore, dott. Negrotto Cambiaso, si ripromette un costante contatto con la comunità per conoscere le sue esigenze nella realtà canadese. Le invia inoltre, rivolgendosi particolarmente ai giovani, auguri di prosperità, serenità e successo nonché la promessa di un prossimo incontro.

Riacquisto cittadinanza italiana - italiani dei territori ceduti -

A completamento della Legge n. 91 del 5.2.1992 il governo italiano ha emanato nuove norme in materia di cittadinanza alle quali la nostra comunità è direttamente interessata. Gli stranieri, di ceppo italiano e già cittadini italiani, che intendono riacquistare la cittadinanza italiana ai sensi degli articoli 13 e 17 della suddetta legge dovranno produrre presso la competente Autorità Consolare Italiana i seguenti documenti:

1. atto di nascita, possibilmente su modello internazionale;
2. certificato di residenza attuale;
3. documentazione idonea a dimostrare la residenza alla data del 10.6.1940 nei territori ceduti ovvero, in caso di nascita successiva a tale data, la residenza nei territori medesimi fino al termine in cui era prevista la possibilità di esercitare l'opzione;
4. attestazione che l'interessato alla data del 15 settembre 1947, giorno di entrata in vigore del Trattato di Pace con l'Italia, era cittadino italiano (o documentazione equipollente, quale foglio matricolare, passaporto, carta di identità dell'epoca, ecc.);
5. certificazione attestante il possesso della cittadinanza straniera;
6. attestazione rilasciata dalla "Comunità degli Italiani" presente nel luogo (estero) di residenza, salvo che il soggetto non vi sia stato iscritto, contenente i seguenti elementi:
 - a. data di iscrizione
 - b. dichiarazione di appartenenza nazionale;
 - c. lingua usuale personale dell'interessato e dei genitori;
 - d. livello di notorietà dell'appartenenza al gruppo etnico italiano da parte dell'interessato e dei genitori;
7. ogni altra utile documentazione comprovante l'appartenenza al gruppo etnico linguistico italiano (ad esempio copie autentiche di attestati di frequenza di scuola di lingua italiana, o pagelle scolastiche, ecc.).

Per quanto concerne gli appartenenti al gruppo etnico italiano già residenti nel territorio compreso dalla Zona B dell'ex Territorio Libero di Trieste, destinatari delle disposizioni del Trattato di Osimo, gli stessi dovranno produrre, oltre ai documenti sopra elencati ai punti 1,2,5,6 e 7, i seguenti altri:

1. certificato di residenza al 3 aprile 1977;
2. documentazione idonea a dimostrare la cittadinanza posseduta alla medesima data del 3 aprile 1977.

Le nuove norme in materia di cittadinanza che si riferiscono alle persone di ceppo italiano già

residenti nei territori ceduti in forza al Trattato di Pace di Parigi ed a quello di Osimo è dovuta, come il legislatore stesso lo dice, alle molteplici richieste di delucidazione della legge base. Appare chiaro che il legislatore nel chiarificare la legge per riacquistare la cittadinanza italiana dà un'interpretazione più larga alla legge 91 facilitando così il riacquisto della stessa, per coloro che hanno dovuto abbandonare la loro originaria cittadinanza italiana per cause diverse dalla loro libera volontà. Ne fa testimonianza il fatto che il legislatore dà, alle istituzioni delle "Comunità degli Italiani", l'autorità di rilasciare delle attestazioni che completino o arricchiscano le richieste di coloro che intendono riacquistare la cittadinanza italiana. Se abbiamo ben capito, la circolare sulle nuove norme in materia di cittadinanza emessa dalla Commissione Interministeriale istituita dal Ministero degli Interni del Governo Italiano, afferma come principio sull'assegnazione della cittadinanza il trattamento di favore nel determinare, per quanto possibile, l'appartenenza del richiedente al gruppo etnico italiano.

Alceo Lini

Dal Consolato Generale d'Italia di Toronto

Dato l'interesse dimostrato dal pubblico per il riacquisto della cittadinanza italiana si ritiene opportuno informare che il Ministero degli Affari Esteri ha comunicato che nella seduta del 13 luglio scorso è stato presentato in Consiglio dei Ministri un disegno di legge che prevede la proroga del termine per il riacquisto della cittadinanza al 15 agosto 1995. Si precisa peraltro che, perchè tale provvedimento possa divenire efficace, sarà necessario attendere la sua approvazione parlamentare, della quale questo Consolato darà tempestiva informazione.

Nemo Gonano, Presidente dell'E.R.M.I.

Nella sua lettera datata 16 giugno 1994, il signor Gonano-nuovo Presidente dell'Ente Regionale per i Problemi dei Migranti-ci invia un sincero saluto e chiede di essere aiutato a capire meglio la realtà nella quale operare, suggerendogli soluzioni ai problemi che incontrano gli emigrati della regione Friuli-Venezia Giulia. Sarà poi, aggiunge, dovere suo cercare di rispondere alle aspettative il meglio possibile, e, nel contempo, di dare indicazioni al legislatore regionale perchè apporti alle leggi esistenti quelle modifiche che si riveleranno più opportune. Augura ogni bene ed invia i più cordiali saluti.

Anche noi auguriamo buon lavoro al nuovo Presidente dell'E.R.M.I. signor Nemo Gonano.

Ringraziamo Wanda Stefani per averci fornito questa ricetta tratta da *Trieste a tavola*:

Fritole

3 eggs, (one whole and two yolks)
1 square of yeast
pinch of salt
1 teaspoon sugar
1 cup of milk
3 very large tablespoons of sugar
1 tbs of oil
grated lemon rind
rum, vanilla, grappa or your choice
flour enough to make batter

Dissolve the yeast in a small amount of warm milk and teaspoon of sugar. In a large bowl mix the eggs, 3 tbs of sugar, lemon rind, and your choice of either rum, vanilla or grappa. Then alternate adding milk and oil and flour, don't forget to add the yeast mixture.

Note: Some prefer to add raisins which have been soaked in the liquor ahead of time to the batter. Pine nuts can be added.

Next leave the batter in a warm place to rise to double its size which is then ready to deep fry. Dip a large spoon in hot oil then scoop some batter and drop into the hot oil. Fry to a golden brown color and then scoop out and lightly sprinkle with sugar if desired.

Il Rosamani riporta questa delicatissima poesia:

"Xe un dolce de casa, più vecio del cuco
nissun mamalucu pol dirme de no
no ocori risete, non ocori programa
qualunque sia mama, le sa preparar.
Ua passa e farina, pignoi e sedrini;
e veci e bambini le brama de ver.
Ne l'oio ben caldo rotonde sgonfete
par tante balete che nuda sul mar".

Trieste a tavola



HAPPY THANKSGIVING!

*BUONA FESTA DI
RINGRAZIAMENTO!*

Calendario

25 settembre, riunione generale del Club Giuliano-Dalmato di Toronto al Concord International Bocce Club (vedi qui sotto).

30 settembre-10 ottobre, 32mo Raduno Nazionale Fiumano e 1mo Raduno Mondiale Fiumano, organizzato dall'Associazione Libero Comune di Fiume in Esilio (Padova) a Peschiera del Garda. (Vedi *Boletin* n. 78, p. 4).

29 ottobre, festa di Halloween con il Club di Toronto al Rio Banquet Hall.

t.b.a., Santissima Messa per i nostri defunti alla chiesa di Santa Chiara (St. Clair e Dufferin).

11 dicembre, festa natalizia con il Club di Toronto

1-3 settembre 1995, Raduno dei Giuliani, Istriani, Fiumani e Dalmati a Montreal.

Informazioni: Wanda Stefani (416) 748-7141 a Toronto; Dario Zanini (905) 845-5785 a Oakville; Isabella Alberghetti (905) 560-7734 a Hamilton; Antonio Perini (519) 352-9331 a Chatham; Giuliana Steffè Pivetta (514) 383-3672 a Montreal.

Riunione Generale dei soci

Tutti i soci e le loro famiglie nonché tutti coloro che desiderano farsi soci del Club Giuliano Dalmato di Toronto, sono invitati a intervenire alla Riunione Generale che si terrà al 25 settembre al Concord International Bocce Club, 3231 Langstaff Rd., Concord. La riunione avrà luogo alle 2:30 pomeridiane al primo piano del locale.

Dopo una breve presentazione delle attività sociali svolte durante l'anno e sulla situazione finanziaria del Club, metteremo in visione un cortometraggio sull'Istria.

Ci auguriamo che questa giornata ci dia l'opportunità di familiarizzare i soci fra di loro, giocare alle carte, chiaccherare e gustare una buona pizza assieme.

Speriamo di vedere molti di voi per scambiare opinioni e informazioni di comune interesse. È nostro desiderio che questa sia una giornata divertente oltre che informativa per poterla ripetere più spesso di quanto abbiamo fatto finora.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Marina Cotic al (416) 736-6713.

Donazioni

Ringraziamo coloro che con i loro contributi ci aiutano a sostenere il lavoro del *Boletin*, e in particolare i seguenti:

Mario e Wanda Stefani \$20 in occasione del 20mo anniversario di matrimonio di Loana e Art Ferland;
Norda Gatti \$20 per il 21mo compleanno di Jennifer Gatti. Augurissimi!

Gabriella e Susan \$20 in occasione del 40mo anniversario di matrimonio dei genitori Paola e Luigi D'Ascanio.

M.M.F. \$200.

Morena Agostinis, cugina di Norda e Alceo, qui in visita da Gorizia, \$70.

Federazione Giuliana Dalmata Canadese \$100.
L.M. \$20.00.

Nerino Ghermeck \$20 per ringraziare tutte le persone che hanno organizzato ed aiutato al picnic ad Oakville.

\$100 raccolti durante il picnic di Oakville.

Nino Rismondo \$15.

Carlo Milessa \$10.

Membri del Comitato \$25.

N.N. \$15.

In memoria di **Lea Messina**:

Carlo Milessa \$20; **Alceo Lini** \$20; **N.N.** \$10;

Wanda e Mario Stefani \$20; **Nerino Ghermeck** \$20; **Nereo Serdoz** \$20; **Anita e Sergio Gottardi** \$20.

Nerino Ghermeck \$10 in memoria di Nives Maranzan.



Lutti

La figlia Miriam Cerocchi ci annuncia il decesso della mamma **Yolanda De Risio** a Toronto il 15 agosto. La signora De Risio era nata a Zara il 24 agosto 1902. Alla famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

All'età di 79 anni è deceduta a Toronto, il primo di questo mese, **Maranzan Nives** moglie di fu Nero e mamma di Franco, Lucio e Walter ed Arsenia Gianello. Alle famiglie Maranzan e Gianello va la nostra simpatia e sentite condoglianze.

È deceduta il 12 maggio di quest'anno all'età di 85 anni **Margherita "Primina" Masetti**. La signora Masetti risiedeva a Mela in provincia di Sondrio. Alla figlia Ida ed al genero Gino Micori rivolgiamo le nostre più profonde condoglianze.

Lea Messina ci ha lasciati

Fiume, 14.3.1920 - Toronto, 30.8.1994

È con grande dolore che riportiamo ai nostri soci e lettori la notizia della scomparsa di Lea Messina. Indubbiamente Lea ha, con la sua dipartita, portato con sé un po' di noi tutti. La morte così improvvisa di Lea, una delle nostre predilette amiche, ci ha sconvolti e ha lasciato un vuoto incolmabile nella nostra comunità. Amica del nostro Club, sempre presente fra di noi, ha sostenuto appassionatamente la causa della sua Fiume italiana. Trascriviamo l'espressione di profondo dolore che assilla la famiglia di Lea in questo momento di intimo lutto: "È stato un fulmine a ciel sereno a distruggere così d'improvviso l'esistenza pacifica della signora Lea Matilde Sporar Messina. Pur se la sua malattia è stata così breve, Lea ha tanto e atrocemente sofferto. Lascia nell'inconsolabile dolore il marito, i figli Rita e Sandro, i nipoti, pronipoti e tutti quelli che l'hanno conosciuta e stimata. Che il Signore l'accolga con sé e le conceda la pace eterna.



Javier Grossutti del Circolo Friulano di Avellaneda, Argentina, durante una breve sosta a Toronto ha salutato Roberto Buranello (conosciuto a Grado l'anno scorso) e tutta la comunità giuliana dalmata di Toronto.

Bando di concorso per due premi di laurea

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente Regionale per i Problemi dei Migranti ha bandito due concorsi per l'assegnazione di due premi di laurea.

Concorso per l'assegnazione di un premio di laurea di L. 2.500.000, riservato a laureati residenti in Italia o all'estero, che abbiano conseguito la laurea discutendo una tesi trattante il tema dell'emigrazione della regione Friuli-Venezia Giulia negli anni accademici 1991/92 e 1992/93. Verranno prese in considerazione le tesi di laurea che trattano della emigrazione della regione Friuli-Venezia Giulia sotto uno o più dei seguenti profili: storico, giuridico, economico, statistico, linguistico, etnologico od altro a giudizio della Commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Per partecipare al concorso gli interessati dovranno far pervenire la domanda all'Ente Regionale per i Problemi dei Migranti, Piazza XX Settembre n.23, 33100 Udine, Italia, entro il 30 ottobre 1994.

Concorso per l'assegnazione di un premio di laurea di L. 2.500.000 riservato ad emigrati del Friuli-Venezia Giulia e loro figli o discendenti residenti all'estero o comunque fuori del territorio regionale, che abbiano conseguito la laurea discutendo una tesi su temi riguardanti la stessa regione Friuli-Venezia Giulia negli anni accademici 1989/90, 1990/91, 1991/92 e 1992/93. Per emigrati del Friuli-Venezia Giulia si intendono coloro che siano nati o espatriati dal territorio regionale o dagli ex territori italiani passati all'ex Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia; per discendenti i loro discendenti in linea retta fino al quarto grado. Per partecipare al concorso gli interessati dovranno far pervenire la domanda all'Ente Regionale per i Problemi dei Migranti, Piazza XX Settembre n.23, 33100 Udine, Italia, entro il 30 novembre 1994.

Per ulteriori informazioni, si prega di scrivere alla Federazione Giuliano Dalmata Canadese, 901 Lawrence Avenue West, Toronto, Ontario, M6A 1C3, oppure telefonare al (416) 481-2700, fax (416) 481-9508.



Gabriella D'Ascanio rappresenta la Federazione Giuliano Dalmata Canadese in occasione della visita dell'on. Franco Rochetta, Sottosegretario agli Esteri, a Toronto. Li vediamo qui mentre si intrattengono con il Console Generale d'Italia a Toronto, dott. Enrico Angiolo Ferroni Carli.

Nostri cugini Friulani

Ancora una volta i nostri "cugini" si son fatti onore. Hanno organizzato la prima mostra internazionale di prodotti della Regione. Hanno collaborato con i Club friulani di Toronto e di Windsor anche la Camera di Commercio di Trieste, quella di Pordenone e di Gorizia.

Apprendiamo dagli organizzatori che il successo della mostra ha prospettato una simile manifestazione, fra non molto, in Friuli. La nostra regione con un reddito pro-capite fra i più alti d'Italia viene considerata un terreno fertile per inter-scambi di grande sviluppo.

Ma quello che ancor più è stato apprezzato da Primo Di Luca, Presidente delle FAMEE Furlane, è che agli scopi economici e politici della mostra si sono aggiunti, per i nostri giovani, quei contatti culturali indispensabili per consolidare il ponte sentimentale che lega la patria dei genitori a quella dei figli.

Agli organizzatori sono giunti gli auguri del primo ministro del Canada Jean Chrétien e del premier dell'Ontario Bob Rae. Hanno collaborato al successo della mostra il Governo Federale, quello dell'Ontario, l'amministrazione della Metropoli di Toronto e della città di Vaughan.

Alceo Lini



Ritorna Difesa Adriatica

Abbiamo ricevuto i primi due numeri di *Difesa Adriatica*, riapparsa dopo qualche anno di assenza. Pubblichiamo l'articolo *Ritorna Difesa Adriatica* che appare sulla prima pagina dell'edizione n. 1 di maggio 1994 a firma di p. Flaminio Rocchi nel quale viene spiegata l'importanza che la *Difesa* ha avuto per noi sin dall'inizio dell'Esodo.

"Nel febbraio 1991 la nostra *Difesa Adriatica* aveva raggiunto i cinquemila numeri settimanali. Qualcuno si illuse di farne un grande settimanale con la firma di un prestigioso direttore. Fu proposta la creazione di una cooperativa e furono avvicinati cinque giornalisti come candidati alla direzione. L'iniziativa, invece, fallì e spense questa voce che ci ha accompagnato, puntuale e amica, per 47 anni.

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia diventò muta e perse gran parte del suo peso politico presso le autorità centrali e periferiche. Ho ricevuto migliaia di lettere che rimpiangevano il giornale che ogni settimana arrivava nelle case dei profughi come una lettera. Con articoli ricordava le nostre città e i nostri paesi, illustrava il nostro patrimonio storico e culturale, riferiva la cronaca di tutte le manifestazioni sociali e religiose dei nostri Comitati e le notizie liete e tristi delle nostre famiglie, costituiva un collegamento, una grande lettera tra parenti e amici che un esodo crudele ha disperso in Italia e all'estero.

È stato uno strumento indispensabile per il mio lavoro per quasi cinquant'anni. Ho riportato tutti i provvedimenti legislativi, ne ho precisato i termini di scadenza ed ho fornito le relative istruzioni. Quanti profughi hanno perso rilevanti benefici (pensioni, indennizzi, casa, lavoro, concorsi, qualifica di profugo, ecc.) per non aver letto il giornale.

Il 20 giugno 1994 scade il termine per chiedere l'indennizzo per l'avviamento commerciale e la revisione delle vecchie stime dei beni abbandonati. Il 15 gennaio 1995 scadrà quello per il riscatto delle case. Ho già presentato al nuovo Parlamento due proposte di legge sulle pensioni e per elevare da 200 a 600 il coefficiente per gli stessi beni abbandonati.

Le colonne del giornale sono aperte a tutti. Ognuno si assumerà la responsabilità di quanto scriverà. Gli ultimi avvenimenti politici nella ex Jugoslavia hanno richiamato l'attenzione sull'Istria e sulla Dalmazia e su tutti i nostri problemi. I Comitati e le singole persone sono invitati a mandare articoli e cronache. La voce di *Difesa Adriatica* deve ritornare in mezzo a noi da Roma nel coro dell'altra stampa di Gorizia, di Ancona, di Padova e di Trieste.

Per queste ragioni mi sono addossato l'onere

della sede, dell'organizzazione del giornale e, con l'aiuto di amici e della mia famiglia, l'onere finanziario dei primi numeri. Attendo gli abbonamenti e il sostegno di tutti. Faccio due piccoli esempi. Con la legge 5-4-1985 n.135 ho ottenuto 300 miliardi di indennizzi per i beni abbandonati. Le pratiche sono 34.000 e, purtroppo, sono cadute tutte in successione. Ma ho ottenuto l'esonero dalla tassa di successione. Io sono un francescano, profugo. Non ho bisogno né di stipendio né di pensione. Ma *Difesa Adriatica* ha bisogno della gratitudine e della solidarietà di tutti."

p. Flaminio Rocchi

Da parte del *Boletin* invitiamo i nostri soci e simpatizzanti a collaborare con scritti ed abbonamenti affinché questa rivista abbia i mezzi necessari per continuare la sua tuttora indispensabile opera a favore di noi esuli giuliano-dalmati. L'abbonamento annuo alla *Difesa* è di L. 40,000. Per abbonarsi, scrivere alla Redazione sita in via Leopoldo Sera 32, 00153, Roma.

Indennizzi non riscossi: il rischio di perderli

Dalla stessa *Difesa Adriatica* pubblichiamo i nomi di alcuni nostri corregionali, residenti negli Stati Uniti ed in Canada, titolari di indennizzi non riscossi e che rischiano di andare perduti se i titolari stessi o i loro eventuali eredi non comunicano il loro indirizzo all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, via Leopoldo Sera 32, 00153, Roma:

Musizza Antonia, già residente in 24th Street, Astoria, NY, USA, titolare della pratica pos. 915/ZB; Delise Giovanna ved. Carboni, già residente in 31st Avenue, Woodside, NY, USA, titolare della pratica pos. 1678 ZB;

Villonovich Augusto, già residente in 558 Clair Street, Chatham, Ontario, Canada, titolare della pratica pos. 3623/ZB;

Picovich Nerina, già residente in 3444 North Oak Park Avenue, Chicago, Illinois, USA, titolare delle pratiche pos. 21841-21768/TC;

Vosilla Antonio, già residente in 3140 35th Street, Astoria, NY, USA, titolare della pratica pos. 6185/TC;

Dadich Rosa, già residente in 646 East 113 Street, Chicago, Illinois, USA, già titolare della pratica pos. 11529/TC;

Rotta Stefano, già residente in 18th Avenue, n.751, Irvington, New Jersey, USA, titolare della pratica pos. 8484/TC.

❖ ❖ ❖

Rassegna di Cori Italiani: Entusiasmante bilancio di una tradizione

Pubblichiamo l'articolo che segue inviatoci dal giornalista Silvio Forza di Pola sui gruppi corali istriani di Fasana, Fiume, Isola e Pola che si sono esibiti a Fasana alla fine di luglio di quest'anno. Per mancanza di spazio siamo stati costretti nostro malgrado, dopo aver naturalmente chiesto il consenso all'autore, a condensare detto articolo.

"Il canto unisce e, se buono, trasmette vibrazioni uniche. Sono queste le pregiate spezie--sentirsi uniti vivendo da protagonisti o spettatori un'esperienza artistica--che hanno condito così saporitamente la serata di sabato a Fasana." Così ci scrive il giornalista Silvio Forza sul grande concerto dei cori italiani di Fiume, Isola, Pola e di Fasana. "Un avvenimento come quello di Fasana," continua il giornalista, "ci voleva proprio. Interrottesi alla fine degli anni '80, le tradizionali rassegne delle sezioni artistico-culturali dell'ex Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ai numerosissimi attivisti (coristi, suonatori, attori e loro dirigenti artistici) era venuto a mancare quel palcoscenico comune che consentiva di conoscersi, anche di misurarsi, di mostrarsi ad un pubblico più vasto. Una serata calda, dunque nella passione, nei battimani, nelle emozioni. Si parte con il saluto augurale di Luciano Peris, presidente del Consiglio Comunale di Dignano, e poi si prosegue sull'onda delle melodie. Il repertorio includeva canti popolari giuliani, brani di musica impegnativi e di vario genere: "Voga Voga", "Evviva el Mar", "Affresca il vento", "Da Trieste fino a Zara", dal folklore friuliano con "il ciant de le filologiche furlane" di Zardini, "Signore delle Cime" di De Marzi i versi del pot-pourri "Canzoniere polesane" ecc. C'è una particolare attenzione da parte dell'auditorio delle nostre contrade, incapace di intrattenere a lungo il battimani quando sente le note di "O bell'Istria" di Giorgieri De Cleva. I Gruppi corali hanno dato prova di bravura e di versatilità eccezionali: polifonia sacra e profana, canto popolare, folklore internazionale nelle lingua originale.

Un concerto quello di sabato sera, che è stato un continuo crescendo di emozioni (e qui non si intende assolutamente dire che chi ha cantato "dopo" ha fatto meglio di chi ha cantato "prima", anzi da parte nostra mettiamo volentieri il segno di uguaglianza tra i tre cori "storici" e un grande + davanti a quello fasane), era destinato a chiudersi in maniera particolare. Ci hanno pensato le corali unite della "Frattellanza" e della "Mariani" che dirette da Nello Milotti hanno interpretato congiuntamente "Va' pensiero" dal *Nabucco* di Giuseppe Verdi e poi sotto la bacchetta del maestro Vinko Badjuk, hanno chiuso alla

grande con l'"Inno alla gioia" dalla nona sinfonia di Beethoven, oggi noto come l'Inno all'Europa.

"Questi complessi corali sono interpreti validissimi della nostra cultura, sono la nostra ricchezza." È con queste parole che, rivolgendosi al pubblico, presenti il presidente dell'Assemblea dell'UI Giuseppe Rota e il segretario aggiunto dell'Università Popolare di Trieste Alessandro Rossit, Maria Velan ha voluto chiudere la manifestazione.

La serata si è conclusa nei ristoranti della riva fasane dove si è ripetuto ancora una volta quella profana, ma sacra, comunione tra unione e canto."

Riceviamo da Milano

Fra la corrispondenza ricevuta risalta quella di padre Sergio M. Katunarich. Alla sua lettera padre Katunarich allega un elenco di attività svolte per la "mularia fiumana" a Milano. Sono attività culturali alle quali partecipano parecchi conosciuti e stimati autori. Inoltre ci invia una sua bella poesia in occasione di San Vito 1994 che per mancanza di spazio non siamo in grado di pubblicare su questa edizione del nostro *El Boletin*.

Padre Katunarich ci manda pure notizia di un suo libro "Frammenti di una vita fiumana" nella cui prefazione leggiamo: "Quest'opera è un messaggio che padre Katunarich--settantenne dall'animo fidente e scanzonato di un ventenne--dedica ai discendenti dei suoi concittadini, certo che a momento debito anche le nuove generazioni andranno alla ricerca delle proprie origini."

"Settantenne dall'animo fidente e scanzonato", proprio così lo ricordiamo partecipe al Raduno '91 di Toronto. Instancabile nella sua opera a favore dei propri concittadini e dei diritti degli Istriani e Dalmati tutti. Padre Katunarich ci indica l'itinerario della sua visita negli Stati Uniti. Partirà da Milano il 20 luglio per Boston, il 2 settembre sarà poi a New York per ripartire per l'Italia.

Elezioni al Comune di Gorizia

Riceviamo da Gorizia la notizia che la signora Mari-lena Francioso, candidata nelle liste di Forza Italia, è stata eletta assessore comunale nelle ultime amministrative della città di Gorizia. La dott.ssa Francioso è nipote della nostra amica e consigliera del nostro Club, Marina Cotic. L'Assessorato al quale farà capo la dott.ssa Francioso è responsabile, fra l'altro, del benessere degli anziani, della famiglia, dell'assistenza, dei giovani, dell'istruzione e della sanità. Il neo-eletto Sindaco di Gorizia è Gaetano Valenti, un'esule istriano nativo di Parenzo.

Tre ricordi in videocassette

La Lega Nazionale, in occasione delle celebrazioni del 40mo anniversario dei moti del 5 e 6 novembre 1953, ha provveduto a duplicare, su una videocassetta, alcuni filmati storici rievocativi e più precisamente:

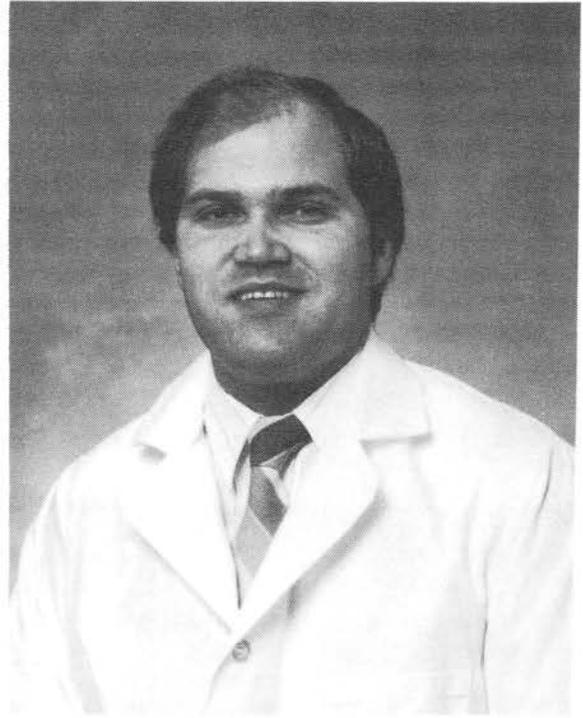
"GENTI GIULIE" di Gianni Alberto Vitrotti e Claudio Pelizzon. Prodotto a cura della Lega Nazionale di Trieste - Sezione di Monfalcone. Questo documentario, assunto nel 1947, ci riporta col pensiero e col cuore alle sofferenze e alle speranze della nostra gente.

"CERINI" di Oscar Haligogna. Questo filmato, assunto nelle giornate del 20-22 marzo 1952, nella ricorrenza della Nota Tripartita di quattro anni prima, si riferisce alla manifestazione organizzata il 20 marzo dal "Comitato per la Difesa dell'Italianità di Trieste e dell'Istria", del quale era Presidente il Sindaco della città Gianni Bartoli. Dopo la cerimonia che si svolse al Teatro "Verdi", sarebbe dovuto seguire un concerto, regolarmente autorizzato, della banda della Lega Nazionale in Piazza dell'Unità. Intervenne la polizia e con gli idranti e uomini a cavallo, disperse la folla. Il 22 marzo 1952, la città insorse contro il soppruso della polizia e i ripetuti scontri, soprattutto in Contrada del Corso (oggi Corso Italia) causarono numerosi feriti da ambo le parti dei contendenti. Sarà la prima manifestazione che assumerà aspetti di rivolta contro l'intolleranza del Governo Militare Alleato ed alla quale parteciperà la gioventù migliore di Trieste.

"VIVA L'ITALIA" di Marcello Spaccini e Flavio Cavedali. Questo documentario è opera di dilettanti triestini e fissa il ricordo delle ore che segnarono il ricongiungimento di Trieste all'Italia. In quegli ultimi anni poche città ebbero nel mondo più vasta risonanza di Trieste. Ma quali fossero i sentimenti dei Triestini e degli Istriani, quale la passione e la tenacia della lotta da essi sostenuta per ribadire al mondo il diritto d'essere italiani, quale il loro sacrificio di sangue, pochi sanno anche tra gli stessi italiani. Valgono le immagini a rinnovare il ricordo di quelle schiere di generosi che dal 1943 in poi, nella Venezia Giulia, sacrificarono la loro vita perchè l'Italia potesse tornare a Trieste.

Dette videocassette (in VHS) sono a disposizione degli interessati che le possono prenotare scrivendo alla Lega Nazionale - Trieste, Corso Italia 12, 34121 Trieste.

Lega Nazionale Trieste



Congratulazioni a **Oriano S. Bernardi** per il suo recente dottorato in Odontoiatria dall'Università di Boston (USA). Oriano, nato a Chatham (Ont.) è figlio di Stelio (Malio-Isola d'Istria) e Gina Reganzin (Grisignana d'Istria).

Il Faro di New Jersey

Abbiamo ricevuto i numeri 2 e 3 (edizioni del mese di maggio e giugno) della pubblicazione *Il Faro* dell'Associazione Giuliani e Dalmati USA del New Jersey. La pubblicazione riporta una quantità di notizie che interessano la nostra comunità. Un bravo di cuore ed un augurio di ogni bene e successo ai nostri corregionali del New Jersey.

Entusiasti di Bocce!

Dato il successo ottenuto al picnic del Club di Toronto nelle partite a bocce, il Club propone di organizzare quanto prima una gara di bocce. Coloro che sono interessati a trascorrere qualche oretta in buona compagnia e divertimento, sono pregati di rivolgersi a Marina Cotic al (416) 736-6713.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno scritto. Purtroppo, per mancanza di spazio, non possiamo pubblicare tutta la posta che riceviamo.

Non dare al ladro nemmeno la minima possibilità

Abbiamo avuto il piacere di conoscere Claudio Gobbo, nativo di Pola, che da 18 anni presta servizio nelle forze della Metropolitan Toronto Police. Approfittando di questa opportunità gli abbiamo rivolto alcune domande sulla criminalità che dilaga e che in pochi anni ha cambiato volto a questo paese. Gli abbiamo chiesto cosa si deve fare per proteggere meglio le nostre case e la nostra persona da questa ventata di crimini che ci rende la vita così malsicura.

La crisi economica, la disoccupazione e l'attuale sistema giuridico sono, nell'opinione generale, le cause maggiori per l'aumento della criminalità. Sfortunatamente la crisi economica ha pure influito sui bilanci della nostra città tanto è vero che il numero dei poliziotti oggi in servizio presso le forze della Polizia Metropolitana è diminuito. Nel 1978, la Metropolitan Toronto Police contava una forza di circa 5000 persone; oggi questo numero è sceso a circa 4500. Nello stesso periodo la popolazione di Toronto è cresciuta di 1 milione di abitanti ed il crimine è salito niente di meno che del venti per cento. Perciò è molto importante, dice Claudio, collaborare assieme ai vicini di casa per ridurre il pericolo del crimine.

"Noi tutti possiamo essere vittime di un crimine," ha continuato l'amico Claudio, "però ognuno di noi può minimizzare questo pericolo seguendo una certa strategia." Claudio ci ha fatto un certo numero di raccomandazioni che qui trascriviamo per i nostri lettori affinché prestino la dovuta attenzione: Accertatevi che:

- ogni porta abbia l'appropriata serratura;
- la porta e il garage siano appropriatamente chiusi;
- la box del latte e l'aria condizionata siano fermamente assicurate;
- all'esterno ci sia una luce su tutti i punti di entrata;
- le porte solide siano munite dell'occhiello-spia;
- ci sia chiara visibilità su tutti i punti d'ingresso.

Se arrivate a casa e trovate una porta o una finestra inspiegabilmente aperta:

NON entrate--il ladro potrebbe essere ancora nella vostra casa. Usate il telefono del vicino e chiamate la polizia.

NON toccate nulla e non pulite niente prima che la polizia non abbia ispezionato le evidenze. Prendete nota dei numeri delle licenze delle automobili sospette.

Notare la descrizione di ogni persona sospetta.

CHIAMARE: 911 EMERGENZA
oppure
324-2222 (NON-EMERGENZA)

Sicurezza nelle finestre e nelle porte scorrevoli:

Le finestre possono essere rinforzate con delle sbarre di ferro installate con appropriati rinforzi che scorraggino ogni malintenzionato ad entrarci. Le porte esterne scorrevoli ("sliding doors") possono essere facilmente levate fuori dai loro sedi.

Per tanto si suggerisce:

- a) di avvitare due viti sulla parte superiore della porta in modo che questa non possa essere alzata e fatta uscire della sua posizione.
- b) di mettere un pezzo di legno fra struttura interna e la porta in modo che questa non possa più scorrere.

Un altro suggerimento che desideriamo dare, specialmente a coloro che abitano nelle parti un po' isolate della città, è di rivolgersi a Myron Rosil, proprietario della ditta "Mr. Security", per l'installazione di un sistema di sicurezza. Come sapete Myron è un amico del nostro Club, fra l'altro è sposato con la nostra simpatica socia Karen Castro. Chiamatelo, senza impegno alcuno, perchè vi dia una dimostrazione pratica di come funzionano i sistemi elettronici di sicurezza. Per maggiori delucidazioni in merito telefonate al numero (416) 234-8773.

Alceo Lini



El Boletin c/o Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158 Station B

Weston, Ont., Canada M9L 2R9

Redattore: Konrad Eisenbichler

Vice-redattore: Gabriella D'Ascanio

Impaginazione: Gabriella D'Ascanio e Konrad Eisenbichler

Abbonamenti: Mario Stefani (416-748-7141) e Roberto Ulrich (905-523-6534)

Pubblicità: (416) 748-7141

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano-Dalmato o dei dirigenti del *Boletin*